



Poesia
Arte
Cucina Veg
Letteratura

Musica

Zen

Racconti

Storia

Adozioni

Animali

Fotografia

Nutrizione

Storie

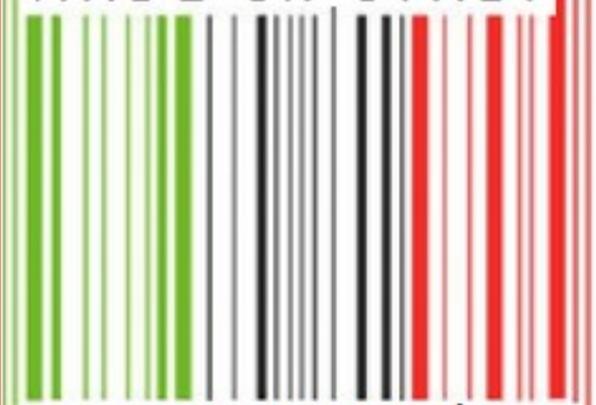
Edilizia

Cultura Veg

Io credo nel rosa

Numero 19 - Dicembre/ Gennaio 2017

MADE IN ITALY



Indice di Ottobre

- 4 - Luca Caparrelli - A. Monaco
- 7 - Agnese Monaco - Ilaria Grasso
- 11 - Corpo Vegano - A. Rusciano
- 16 - Angolo Storia - E. Bellanova
- 19 - l'Angolo Zen di Ren Zen
- 21 - Sandro Battisti - S. Romito
- 25 - Madre Teresa Di Calcutta - S. Corasanniti
- 26 - Giuseppe Antonelli - L. Gorini
- 27 - Frankenstein libro - P. Pallotta
- 29 - Veg - Ricetta
- 30 - Io credo nel rosa - F. D'Isidoro
- 31 - Vivi Natura - P. Di Stefano
- 33 - Spazio racconto - E. Ungini
- 34 - Bimbi malati - Dora Millaci
- 36 - Edilizia - Stefano Perilli
- 37 - Carlo Zannetti - S. Romito
- 40 - Festival dell'Arte - L. Gorini
- 41 - Annunci OIPA Roma
- 42 - Adozioni Amici di Fido
- 43 - Adozioni Animaliberi Onlus
- 44 - Adozioni dal giornalino di Rocca Priora - L. Luciani
- 48 - Chi siamo
- 49 - I nostri amici



Un Anno di noi!

IL REDAZIONALE

Ciao sono Agnese Monaco, l'ideatrice e la creatrice di ItalianaMente, il primo magazine on-line 100% italiano! Con me una folta schiera di amici e collaboratori. Questo progetto ricordo essere totalmente gratuito. Nasce dall'idea di promuovere la cultura. Essa è un diritto di tutti.

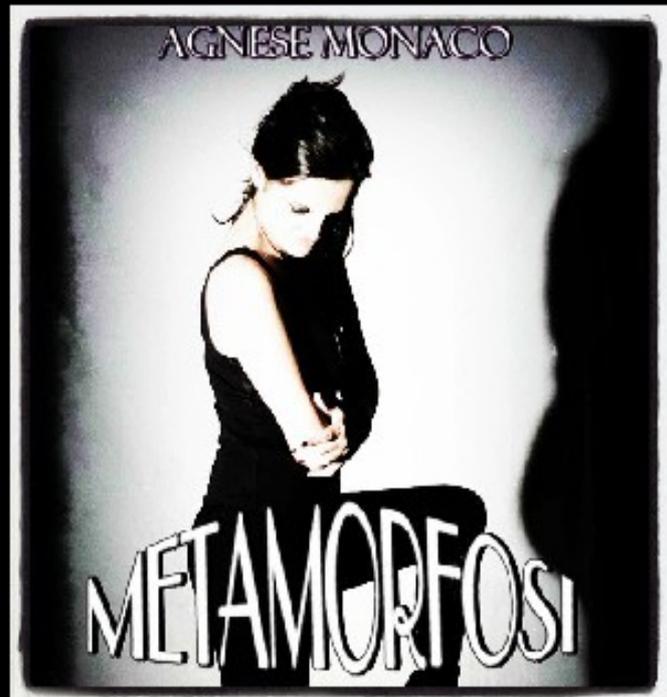
ITALIANAMENTE PERCHÉ?

Con il nome ho voluto giocare tra lo status di italiano e la creatività propria del nostro essere. La mente italiana, brillante, spesso vittima delle fughe di cervelli, ha la sua piena dignità. Come tale va rispettata e tutelata. Questo è ItalianaMente, la valorizzazione di tutto ciò che proviene da italiani, esperti in vari settori.

C'ERA BISOGNO?

Sì, proprio perchè collaboro con vari e-zine ed e-mag, mi rendo conto della necessità di concretizzare un progetto simile. Tutti possono apportare il loro contributo sempre e solo a titolo gratuito. Grazie.

A.M.



DOVE TROVARE IL LIBRO
METAMORFOSI :

- Palestra ASD Natural - via Angelo Renna,17, Cervinara (AV),
- Caffè Letterario Mameli27 - Via Goffredo Mameli 27, Roma.
- Caffè Letterario Mangiaparole - via Manlio Capitolino 15, Roma.
- Gruppo Rinnovacasa - via Nicola Giangi, 41, Rimini.
- Edicola Cartoleria Peter Pan - Parma.
- Wine Bar Cherì - via Aldo Moro, 5, Cervinara (AV).

Metamorfosi è una raccolta di poesie, haiku, ossimori, paradossi ed aforismi. Con prefazioni di Norman Zoia, Michele La Porta, Alessandro D'Agostini, Sileno Lavorini, Stefano Piccirillo, Marlene De Pigalle e Roberto Fiacco. Parte del ricavato della vendita sarà devoluto ad ANIMALIBERI Onlus a tutela degli animali più bisognosi.

Aiutami ad aiutare!

<http://agnesemonaco.altervista.org>

 [AgneseMonacoOfficial](#)

 [Agnese1979](#)

www.youtube.com/user/OnlyAgnese

<http://agneseemme.wix.com/agnesemonaco>

METAMORFOSI è ACQUISTABILE ANCHE NEI MIGLIORI STORE ONLINE SIA IN VERSIONE CARTACEA E SIA IN E-BOOK!

Luca Caparrelli

Il fotografo di dolci realtà

di Agnese Mongio



Inizierei questa intervista partendo dalla domanda tipica , ossia quando hai iniziato ad appassionarti di fotografia?

Eccomi qui, piacere sono Luca e benvenuti nel mio mondo :) Quando è iniziata per me la passione per la fotografia? In teoria sin da piccolo amavo osservare le situazioni di vita, standomene un po' in disparte mi piaceva osservare tranquillo e ricordare i momenti più belli nella mia mente. Ho sempre avuto una memoria fotografica, ove andassi ricordavi le immagini dei luoghi e allo stesso modo ricordo le immagini dei momenti più belli della mia vita. Da qui è stato facile appassionarmi ad un mondo che fa parte di me :)

Cosa rappresenta per te il tuo modo di fare fotografia? Quale messaggio vuoi dare?

Il mio modo di fare fotografia rappresenta me stesso, con tutte le mie emozioni. La fotografia come ogni forma d'arte è un mezzo attraverso il quale esprimiamo il nostro sé autentico, la nostra vera "anima".Attraverso le



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



mie foto come quando facevo da bambino mi piace osservare e cogliere momenti emozionanti e scene di vita che vivo dal profondo del cuore. La fotografia di per sè contiene (e deve contenere) un messaggio emotivo (in alcuni casi sociale) ed è questa emozione che io desidero dare attraverso i miei scatti.

Quanto a tua opinione muta il ruolo del fotografo nella società odierna ? Mi riferisco in primis al passaggio dal rullino al digitale e alla semplicità di utilizzo di macchine fotografiche professionali da parte di tutti o quasi i soggetti, oltre ovviamente all'abbattimento dei costi.

Sicuramente il digitale rappresenta un cambiamento epocale. Io ho vissuto in pieno questo nuovo mondo ma, mi rendo conto delle differenze enormi. Quando ero più piccolo scattavo con la Yashica di mio padre, una macchina analogica con rullino. Ogni singolo scatto era calcolato, preciso, matematico, attento nei minimi dettagli. Presupponeva uno studio pre-scatto notevole dando più spazio ai tecnici che ai creativi. Con l'avvento del digitale ci siamo liberati della difficoltà tecnica e ciò ha permesso di liberare un maggior estro e creatività negli scatti. E questo rappresenta sicuramente un passo in avanti, se vogliamo trasmettere delle emozioni con la fotografia! Per quanto riguarda l'abbattimento dei costi non sono totalmente d'accordo in quanto per diventare un fotografo professionista i costi rimangono sempre altissimi. Per essere fotoamatori ci sono tante macchine a buon mercato, ma è aumentata la quantità e non la qualità. Paghiamo ciò che hai.

Come dovrebbe iniziare un giovane che si appassiona di fotografia? Cosa dovrebbe fare? Quali sono le mosse giuste da seguire in questo mestiere? Quanto la crisi economica influisce?

Un consiglio per tutti. Non fate lunghi corsi o scuole di fotografia costosissime. La fotografia è soprattutto pratica. Insegno corsi di fotografia pratica e numerosi miei alunni hanno appreso più concetti da me in un paio di lezioni che in un anno di corsi, risparmiando tempo e denaro. Una volta appresa la tecnica capite chi siete, che tipo di fotografia vi piace e iniziate a fare pratica in quel settore affiancando



vi a professionisti. Rubate con gli occhi con grande umiltà ma non copiate; cercate di trovare il vostro stile sempre e avere delle idee che partono da dentro di voi. Il passo successivo è diventare indipendenti diventare dei liberi professionisti (regolari) e offrirsi al mercato. Ora dovrò essere cinico ed estremamente sincero. Dobbiamo fare una distinzione fondamentale: il luogo geografico e i nostri clienti. Supponiamo di essere italiani e di voler lavorare in Italia. Decidiamo di affermarci lavorando con italiani (aziende, privati, riviste etc)? Purtroppo qui vale la legge del più forte avere tanti soldi da investire e le conoscenze giuste. Non esiste una vera cultura fotografica (e lo dico con enorme dispiacere). Raramente la competenza e la vostra bravura verrà apprezzata e la retribuzione sarà sempre inferiore al vostro impegno. Decidiamo di affermarci nei mercati esteri? Studiate con passione, fate pratica e migliorate, sicuramente i vostri sforzi verranno ripagati sia a livello umano che economico. Scusate per il cinismo ma è giusto essere sinceri. ;)

Un lettore dopo aver visionato i tuoi lavori dove potrebbe contattarti? Quali sono i tuoi link? Eventi o novità in programma?

Potete trovare i miei lavori sul sito web: www.lucacaparrelliph.it o seguirmi sulla mia pagina facebook: <https://www.facebook.com/lucacaparrelliphotography> Sto organizzando alcuni corsi di fotografia per l'anno prossimo ed un bellissimo workshop naturalistico alle lagune di Orbetello. Keep in touch.

La domanda grido, quella in cui tutto è concesso, parlatemi di ciò che desiderate prima di salutarci. Grazie del tempo concessoci.

Il mio desiderio è più generale che specifico al mondo della fotografia. Vorrei che tante persone si svegliassero dal loro sonno iniziando ad essere padroni della propria vita. Sicuramente ci vuole coraggio, rinunce e tanta volontà nell'essere noi stessi in una società che ci "lega" per tanti motivi ma c'è forse un prezzo per la nostra libertà? Fa ciò che ami e se proprio non ci riesci..ama ciò che fai.



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Incontro con la scrittrice e poetessa Agnese Monaco

Agnese, come è nato il tuo amore per la scrittura? E'

iniziato negli anni '90, dove già da infante leggere poesie di grandi autori mi donava leggere brezze e battiti intensi. Persa ed entusiasmata da grandi versi volevo in un certo qual modo esprimere la mia voce in prima persona. Timida ed introversa tenevo per me i miei scritti, fino a quando alle Superiori iniziai ad esprimere ciò che sentivo tramite il giornalino della scuola. Il primo approccio con "il mondo esterno".

Quell'esperienza fu un punto d'inizio anche per la mia svolta evolutiva nell'ambito caratteriale. Infatti mi diede la forza per provare a gareggiare al primo concorso di poesia nel 1996. All'epoca non era come ora, non c'erano tutti questi mezzi informatici, quindi risultare tra i segnalati ed essere inseriti in una antologia seria era davvero un gran bel passo avanti. Pensando che in quel concorso ero la più giovane dei partecipanti posso annoverarla come una delle più grandi esperienze personali d'esordio. Da quel momento decisi di provare in più concorsi e trovare un riscontro della mia poetica sia sul pubblico e sia sugli esperti del settore. Da quel giorno non mi sono più fermata. Ho pianto, sofferto, riso, esultato per i successi e gli insuccessi, ma non mi sono mai arresa. Questo è il mio punto di forza, andare sempre avanti e credere con tutta me stessa in ciò che faccio. Le altre soddisfazioni non sono tardate ad arrivare.

In quale momento della giornata ami scrivere? La notte! La amo profondamente e crea in me la relazione più intima con il mio ego! Quindi la prediligo per l'opera creativa

nell'ambito della scrittura! Anche se ammetto che giro sempre con la penna e un micro blocchetto in borsa!

Quando l'ispirazione mi coglie è difficile che non la riversi su carta nell'immediato! So che magari dovrei scrivere sullo smartphone, I-phone o I-pad e via dicendo... ma sono ancora legata all'antica tradizione!

Sai ti capita mai di avere la voglia di metterti alla scrivania con la luce di una candela una penna in mano e della carta e dare sfogo a tutte le tue sensazioni?

Quell'atmosfera unica e sublime che ti dona quella fioca luce così corposa sublima davvero! Ovviamente

di Maria Grasso



[HTTP://ITALIANAMENTE.WEEBLY.COM/](http://italianamente.weebly.com/)

io sono anche appassionata di calligrafia e di lingue! Ho imparato anche l'arte della calligrafia antica orientale oltre a quella dell'origami ! Spesso mi mettevo a scrivere su carta di riso e pennelli originali giapponesi antichi Kanji, quelli moderni sono invece di uso quotidiano. Questo tipo arcaico di scrittura calligrafica spesso viene usata in Giappone come quadri!

Tu sei una poetessa: con quali parole descrivresti il tuo stile?

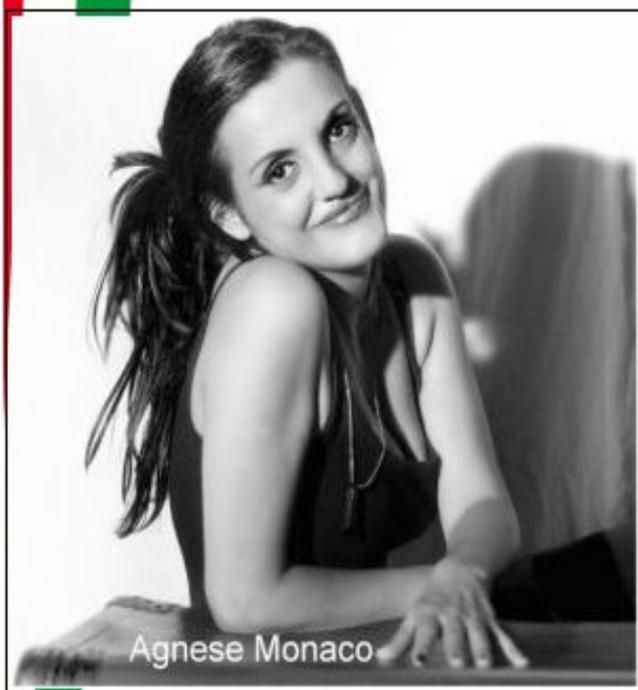
Solare e al medesimo istante introspettivo. Innovativo e al contempo amante e rispettoso dei Grandi Classici. Sicuramente un poeta reo emozionale incanalato nelle strutture lessicali, indirizzato verso nuovi "orizzonti" evolutivisti e "ri-affermativi" del genere poetico. **Fino ad ora che cosa hai pubblicato?** Inserita in varie antologie premio in Italia

e all'Estero ed in diverse lingue, dopo aver vinto numerosi concorsi, ho pubblicato:

E' solo l'inizio – Agnese Monaco – Booksprint Edizioni - Ott. 2011 . Raccolta di Poesie Giovanili dal sound fresco ed intenso. Link :<http://www.booksprintedizioni.it/libro/poesia/e-solo-l-inizio>

Nel nome del Padre, in onore di mio padre Giovanni - Agnese Monaco - Editorial ArtGerust - Luglio 2014 . Raccolta di poesie, testi di mio padre, con la sua biografia e miei pensieri a lui dedicati. Link :

<http://www.artgerust.com/libro/nel-nome-del-padre-in-onore-di-mio-padre-giovanni-por-agnese-monaco/4461>



Agnese Monaco

TriAde - Agnese Monaco -Editorial Seleer 2013. Raccolta di poesie più mature in multilingua. Link : <http://www.editorialseleer.com/it/detalles/-232/>

Metamorfosi – Agnese Monaco – LibrItalia - 2014. Una raccolta di poesie, haiku, ossimori, paradossi ed aforismi. Con prefazioni di Norman Zoia, Michele La Porta, Alessandro D'Agostini, Sileno Lavorini e Stefano Piccirillo . Parte del ricavato della vendita è stato devoluto ad ANIMALIBERI Onlus e ancor oggi le copie vendute avranno la stessa sorte. A tutela degli animali più bisognosi. Link :

<http://www.libreriauniversitaria.it/metamorfosi-monaco-agnese-libritalia-net/libro/9788898085613>

Ultimo lavoro • stata l'antologia premio dove i ricavi saranno devoluti ad Amici di Fido Roma. Dopo l'evento Della Giornata Mondiale della Poesia con Agnese Monaco per 100 Thousand poets for Change a Roma. **Giornata**

Mondiale della Poesia con Agnese Monaco • A.A .V.V. •

A cura di Agnese Monaco • Libritalia Edizioni - 2016.



[HTTP://ITALIANAME.WEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



Organizzi anche concorsi, eventi e corsi legati alla poesia: che riscontri ti stanno dando? Quando organizzo qualcosa ha sempre un sensum ben preciso. Tutto ciò che svolgo in tal senso ha sempre un intento di sensibilizzazione, volontariato e beneficenza. Per esempio parte dei ricavati di Metamorfosi sono stati donati e ancor oggi lo sono per chi lo comprenderà, ad Animaliberi Onlus a tutela degli animali in difficoltà. L'antologia premio del 100 Thousand Poets for Change Rome, organizzato a Roma da me, invece ha i ricavi donati ad Amici di Fido Roma, escluse le spese di pubblicazione. Metamorfosi a grande

richiesta prosegue il tour italiano con nuove tappe. Dopo un anno di presentazioni in tutta Italia e nelle Biblioteche più famose d' Italia, torna nei locali e nei caffè letterari. Per la giornata mondiale dell'Autismo , a Roma ho presentato nuovamente Metamorfosi, dedicando un ampio spazio ed una mia amica molto attiva nell'ambito. In onore di Gioele preparai candele sospese sull'acqua tutte colorate, luci soffuse e una mostra mia individuale basata sull'evoluzioni dei colori e la cromo-terapia. Perché tutto è "Metamorfosi". In ogni evento che svolgo lascio una parte del mio cuore, per questo riscuoto sempre un notevole riscontro positivo dal pubblico.

E' vero per te il detto che esistono oggi tanti scrittori e poeti ma pochi lettori? No, perchè un vero scrittore e un vero poets, dovrebbe avere l'umiltà di rapportarsi agli altri e leggere gli altri, per evolversi. In realtà ogni persona può insegnarci qualcosa di nuovo e di bello, in qualsiasi ambito. Penso sia da ottusi pensare di essere arrivati all'apice della propria bravura e non leggere gli altri. Ad esempio per la giornata mondiale della poesia arrivarono oltre 700 componimenti. A mio avviso ognuno era degno di nota, perchè era frutto dell'ingegno umano. Ovviamente c'era chi più meritevole e chi meno. Ma i giudizi sono stati formulati in base alle scelte lessicali. Il pensiero era meraviglioso in ognuno di loro. Questa sfida, mi ha fatto capire come in realtà la poesia non sia morta. Giovani e meno giovani si sono distinti. In una giornata gratuita di festa, cultura, versi e note. Questa è la magia della poesia... Aiuta a vivere ed a sognare nel medesimo istante.

Che cosa si potrebbe fare- secondo te- per far avvicinare le persone alla lettura?

Eventi mondani, avvicinare le persone in modo fresco e gioviale a tutto ciò. Il mese scorso si è concluso il mio corso gratuito "Conoscere per amare la poesia". E' stato un successone. Ad ogni lezione oltre le spiegazioni accademiche dello stile poetico, invitavo amici del nostro settore come ospiti, ovviamente specializzati nell'argomento che di



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

volta in volta trattavamo. Giovani ed adulti erano vicini intenti all'ascolto, entusiasmatis dalle lezioni. Molti a fine corso mi avevano chiesto di continuare. Questo esperimento ha fatto crescere anche me.

Attualmente quali libri stai leggendo?

Il mercante d'acqua di Valerio Carbone. Ovviamente amo molto leggere, di solito ne finisco uno per volta. Durano molto poco perchè li divoro.

Sei favorevole agli e- book o sei una fan dei libri cartacei?

Amo la carta! Il profumo unico che ti lascia tra le mani.

Tu dirigi una rivista digitale... Ce ne vuoi parlare?

Un e-zine gratuito a tutela del Made in Italy e della cultura. Do voce a chi

voce non ne ha, con le pagine sulle adozioni da parte delle varie onlus animaliste. Parliamo di sport, letteratura, musica, cucina, arte, poesia, zen, curiosità, ecc... a seconda delle varie rubriche, curate dai nostri amici che sempre a titolo gratuito collaborano mensilmente all'uscita di questo e-zine. Numerose sono le interviste. Altra particolarità è che tutti possono scriverci! Basta contattarci con un articolo o un'intervista, di vostra proprietà, e se ritenuta interessante sarà pubblicata, sempre e solo gratuitamente, con il vostro nome in rilievo. Basta scriverci nel form nel sito : <http://italianame.weebly.com/>
In essa parli di cultura ma anche di animali... Quando è nato il tuo amore per i quattro zampe? Da sempre, sono cresciuta fin da bambina con gli animali e credo che da essi si possa davvero imparare moltissimo. Come sai sono iscritta all'OIPA e volontaria tesserata con gli Animalisti Italiani, oltre a rendermi utile col volontariato anche per altre onlus.

Per collaborare con te, come si può fare? Basta scrivere nel form nel sito : <http://italianame.weebly.com/>

Ilaria Grasso



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

VEGAN: LA VOCE DELL'ANIMA



"LA VITA È FATTA DI SCELTE.
IO HO SCELTO
DI COSTRUIRE I MIEI MUSCOLI
SENZA CRUDELTÀ."

ALBERTO RUSCIANO

CORPO VEGANO
VALLENAMENTO V INTEGRAZIONE VALIMENTAZIONE

Mangio carne macinata di vitello cruda e ne vado pazzo. Questa era la mia risposta a chi 4 anni fa mi chiedeva cosa mangiassi. Stentavano a crederci così gliela mangiavo davanti mostrando loro il mio pieno appagamento per quello che facevo. 4 anni fa mi allenavo 3 volte al giorno (2 Bodybuilding + 1 cardio) ero in preparazione per la gara di Bodybuilding italiana più importante: il grand prix due torri. Pesavo 90kg al 8% di massa grassa e vivevo nella palestra di mia proprietà, ci vivevo nel vero senso della parola: avevo una camera dentro la struttura in cui dormivo, cucinavo e mangiavo, accanto a me la mia inseparabile Triumph speed triple 1.050. Sì, dormivo con la moto affianco al letto. Più che onnivoro, ero carnivoro. Nonostante ciò mi ritenevo un amante degli animali: ero contro la caccia, aiutavo qualsiasi animale in difficoltà e adoravo ogni specie animale. Ero l'uomo più felice del mondo: facevo della mia passione

di Alberto Rusciano

il mio lavoro, avevo una palestra tutta mia che per me era come una figlia, una moto che era la mia fidanzata e un corpo di cui andavo fiero. Questi erano i miei valori, questo era ciò che mi rendeva felice nel 2012. Poi venne il giorno in cui il "giocattolo" si ruppe e fu uno dei giorni più brutti della mia vita: a 2 mesi dalla gara mi dovetti fermare completamente con gli allenamenti per essere sottoposto a 4 operazioni chirurgiche, tra spalla, ernia e ginocchia mi rifecero daccapo e mi vietarono assolutamente ogni tipo di sforzo fisico per circa 2 anni. Da

ITALIANAMENTE

Magazine

[HTTP://ITALIANAMEWEEKLY.COM/](http://italianameweekly.com/)

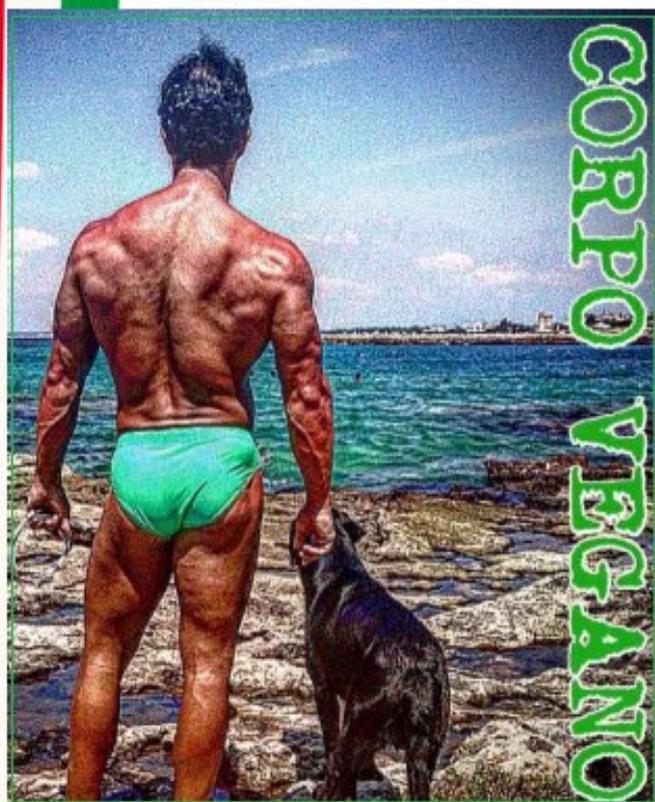
90kg di muscoli divenni in poco tempo 68kg di nulla. Non starò qui a descrivervi l'impatto psicologico di un evento del genere perché esula dal post ma immaginatevi cosa si possa scatenare nell'animo di una persona quando ti ritrovi a vivere in un corpo non tuo, chiudi una palestra che ti dava da vivere e ti ritrovi senza lavoro dalla sera alla mattina. Cosa fai quando a 36 anni ti succede una cosa del genere? Hai 2 possibilità: o ti spari o rinasci. Io scelsi la seconda. Decisi che se non potevo più far parte di quel mondo fatto di muscoli e ghisa ne avrei approfittato per disintossicarmi da tutte le schifezze che assumevo all'epoca. Così cominciai a studiare. La cosa che più attirò la mia attenzione furono gli approcci dietetici vegani. Capii subito che nutrendomi in maniera prettamente vegetale avrei disintossicato il mio organismo nella maniera più veloce possibile. Così feci e fu un'esperienza meravigliosa, la cosa mi



appassionò talmente che iniziai a studiare come un forsennato giorno e notte, tutti i giorni, sempre. Volevo capire come esprimere al massimo il potenziale sportivo a base di soli alimenti vegetali. La passione fu talmente violenta che mi spinse a 36 anni a reiscrivermi all'Università di Scienza dell'alimentazione per ampliare le mie conoscenze in merito. Insomma fu un amore a prima vista che dopo 4 anni resta tuttora immutato. La passione per il vegan era gigantesca ma la voglia di sapori onnivori restava pressappoco invariata: l'odore del cosciotto di pollo con le patate mi faceva impazzire, i latticini non ne parliamo proprio, il prosciutto era fonte d'orgasmo. Ero Vegano per scelta salutista, perché stavo bene e meglio di



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



VUOI PORRE QUALCHE DOMANDA AD ALBERTO? SCRIVICI!

<http://italianame.weebly.com/contatti.html>
quando ero onnivoro, ma la voglia di mangiare animali sopravviveva. E Oggi? Non ho vergogna ad ammetterlo pubblicamente: la salute è passata in secondo piano (ma forse anche terzo!). Oggi vivo esclusivamente per aiutare gli animali in difficoltà, il solo pensare di poter semplicemente annusare carne mi fa vomitare. Cosa è successo? È successo che quando inizi a "viaggiare nel mondo vegan" seppur per motivi salutistici non puoi fare a meno di "impattarti" con quello che succede "dietro le quinte". Tutta questa premessa sul mio passato da bodybuilder carnivoro è necessaria per far capire agli "amici onnivori" che 1) posso capirvi benissimo poiché sono stato come voi e per molti versi anche peggio di tanti 2) non appartengo a nessuna setta 3) nessuno mi ha imposto di frequentare certi ambienti 4) nessuno mi ha fatto il lavaggio del cervello o ipnotizzato

5) non accuso nessun onnivoro di cattiveria o di essere colpevole chissà di cosa, non potrei visto il mio passato 6) ho più amici onnivori che vegani 7) non ho mai (e mai lo farò) cercato di convincere nessun onnivoro a voler diventare vegano. Perché non posso accusarvi di nulla? Perché non è colpa vostra se non riuscite a provare pietà fino al punto da rinunciare a mangiare cadaveri. Non è colpa vostra.

IL VERO MOTIVO È NEL VOSTRO INCONSCIO.

Ed io non potrei mai accusare nessuno di essere un assassino se in realtà non sa nemmeno di esserlo. Ed ora mi spiego. Quando mangiavo carne cruda mi ritenevo addirittura un animalista. Per quanto mi riguardava le immagini degli animali sgozzati, torturati, massacrati mi indisponevano, mi disgustavano ma me ne facevo una ragione. Potevo piangere davanti allo sgozzamento di un maiale e dopo 10 minuti mangiarmelo alla piastra. Quando tutto ciò accade nell'inconscio sei fottuto amico mio. Cosa è che ti sta addormentando l'anima? Il cibo. Il cibo che stai mangiando da 30-40-50-60 anni ti sta spegnendo l'anima. Non lo dico io. Lo dicono le milioni di persone (e vi garantisco che ne conosco a centinaia) che da quando hanno tolto gli animali dalla propria tavola hanno iniziato a sviluppare una sensibilità non comune e che precedentemente non gli apparteneva. In tutti (chi più chi meno) comincia



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

a manifestarsi una rivoluzione interna assolutamente inaspettata. Una rivoluzione d'amore. Nella mia vita sono stato un violento, ho fatto il buttafuori nei locali più rischiosi di Napoli per più di 10 anni, da ragazzo tornavo a casa "struppiato" un giorno sì e uno pure. Spero che qualche amico dell'epoca possa leggere quanto sto scrivendo e testimoniare quello che ero. Cattivo? Non lo so. Certamente ingestibile. Violento. E mi fermo qui. Pochi mesi senza carne nel mio corpo (vi ricordo che poco prima ero un carnivoro convinto) e tornai a sentire il mio cuore "battere". Mi ricordo ancora la prima volta che piansi davanti alla mia fidanzata per la scena finale di un film. Impensabile? Più passava il tempo senza cadaveri nel mio corpo e più il mio animo si elevava. Diventai un uomo nuovo. Migliore? Lo lascio giudicare a chi mi sta accanto. Io mi limito a dire "nuovo". Con un animo del genere vi lascio immaginare come sia stato



facile innamorarmi degli animali in difficoltà e dedicare loro tutta la mia vita. Ero felicissimo di tutto quanto mi stava accadendo e decisi di indagare su questo fenomeno d'amore improvviso. Iniziai a confrontarmi con conoscenti (non sette vegane!?) vegani da molti più anni di me e tutti mi confermavano di aver avuto la stessa esperienza: la rinascita dell'amore è inevitabile. Non starò qui a dilungarmi su questa cosa perché è un Mondo vastissimo ma sappiate che la cosa è alla base di chi dedica la propria vita all'elevazione dell'anima. Cosa voglio dire con tutto questo? Voglio dire che se sei pieno zeppo del dolore e della sofferenza di altri esseri viventi dentro il tuo corpo resterai sordo alla voce dell'anima. Non è colpa tua se resti insensibile alle urla dei maialini sgozzati vivi, non è colpa tua se dici di amare gli animali ma che per comodità sei "costretto" a mangiarli, non è colpa tua se giudichi i vegani come membri di sette di esagitati (vero che quelli ci sono ovunque!) e non è colpa tua se anche dopo aver letto tutto questo non avrai capito un ca**o. Credimi amico mio, non possono esserci altri motivi se non quello di restare sordi alla voce dell'anima. Perché nessun altro motivo potrebbe mai giustificare la tua macabra scelta: per l'appagamento del tratto digestivo che va dalla tua lingua all'esofago (parliamo di pochi centimetri di piacere) sei disposto a far soffrire miliardi di animali innocenti uccisi ad 1/5 del loro

ITALIANAMENTE

Magazine

[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

"È bello vivere nel corpo
che hai sempre desiderato.

Ma ancor più bello è ottenerlo
senza far soffrire alcun essere vivente".

alberto rusciano



marginale vitale. Tutto solo per il gusto? Sì. Assisto a tanti onnivori fare discorsi lunghissimi pieni di belle parole, ricchi di nobili intenti... e tutto col solito finale "ma li mangio lo stesso". Un finale scontato per quanto mi riguarda. Io 4 anni fa avrei risposto nella stessa maniera. Perciò non sentirti giudicato nè accusato, almeno non da me. Ma sarebbe già un gran passo da parte tua se iniziassi a valutare l'idea che forse, dico forse, c'è un altro "te" che ancora non conosci e che è una persona bellissima. Ti auguro con tutto il cuore che tu possa un giorno incontrarla. Se sei arrivato a leggere fin qui vuol dire che forse uno spiraglio di luce è ancora vivo o semplicemente che hai avuto la pazienza di sopportare le allucinazioni di un vegano. Comunque sia grazie. Grazie di tutto. ♥

di Alberto Rusciano



Per collaborare con ItalianaMente, come si può fare?

Basta scrivere nel form nel sito :

[HTTP://ITALIANAMENTE.WEEBLY.COM/](http://italianamente.weebly.com/)



ERICH RAEDER IL GRANDE AMMIRAGLIO TEDESCO DELLE NAVI DA SUPERFICIE

Per Erich Raeder Hitler era "eine Landratte", un topo di terraferma, una caratteristica che limitò il pensiero del dittatore tedesco di fronte ai nuovi concetti di guerra moderna. Tuttavia l'ammirazione di Hitler si estende all'aeronautica, corpo nel quale il Maresciallo dell'aria Göring si distingue per l'obbedienza al Reich, per l'imponente mole fisica e per la renitenza a collaborare con la Marina. Al Maresciallo dell'aria è affidato l'arruotamento della RAF successivamente alla campagna di

Francia, compito che egli assolve dapprima egregiamente e poi in modo criticabile, entrando in contrasto con Adolf Galland ed Alfred Jodl e quindi con altri esponenti della nomenclatura nazista. Per Erich Raeder, Göring è un elemento pericoloso, che antepone la gloria personale all'affermazione della nazione tedesca. Göring è una creatura nazista. Raeder è un uomo di mare e, come tutti gli uomini di mare, ha un pensiero libero, che non lo vincola all'obbedienza cieca ed assoluta al nazismo ed al suo capo. Lo dimostrerà quando sosterrà l'importanza di una flotta di superficie che potesse competere con quella inglese, ovvero con quella Regina dei Mari che dal secolo XVII solcava, sovrana, gli Oceani. Lo dimostrerà quando sarà sostituito da Doenitz, occasione nella quale implorerà Hitler di non demolire le ultime unità di superficie sopravvissute agli scontri navali. Hitler è però un caporale divenuto comandante di un'imponente macchina bellica e, come tutti i parvenus, è depositario di una presunzione che trasuda da tutti i pori. Reagisce, sbratta, architetta piani inconsistenti, mette a tacere Keitel, Jodl, Von Brauchitsch, Guderian, Von Manstein e batte i pugni in presenza di Von Rundstedt, di cui teme la personalità, il prestigio ed il carisma. Non ascolta i consigli dei suoi militari che propendono per iniziare la guerra nel 1944 o nel 1945, quando la Germania avrebbe potuto disporre di un Esercito più potente e di una Marina più agguerrita.

Erich Raeder proviene dalla scuola della Marina Imperiale, quella stessa che in un rogo funebre si era estinta a Scapa Flow con l'autoaffondamento per non essere consegnata ai vincitori. Nella Germania del dopoguerra si affermerà la Repubblica di Weimar, il cui Presidente è il socialdemocratico Ebert, che saluterà le truppe invitte tornate dal fronte. Guiderà una Germania affamata e preda di un'insostenibile inflazione, in cui un'esosa, quanto incontrollabile politica dei prezzi, farà maturare quei sentimenti di rivincita che condurranno ad un'altra catastrofe. In questo clima si forgia la classe militare tedesca. E Raeder è un esponente di primo piano, che reciterà un ruolo preminente fino al 1943, allorché passerà il testimone a Karl Doenitz, fin allora Comandante della Flotta sottomarina, che dissemina ottocento unità nei mari avidi di prede nelle loro tempestose acque di fuoco.

Brevi note biografiche

24 aprile 1876: Erich Johann Albert Raeder nasce a Wandsbeck, vicino ad Amburgo. La famiglia appartiene alla piccola borghesia. Non ha tradizioni militari. Il padre è funzionario di Stato e preside.

1894: accede nell'Accademia della Marina Imperiale.

1910: è nominato Ufficiale di rotta sullo yacht Hohenzollern dell'Imperatore Guglielmo II.

1912: fa parte dello staff di Franz von Hipper, divenendone poco dopo il capo.

1914: scoppia la Prima Guerra Mondiale. Vi prende parte nello staff di Von Hipper.

1915: prende parte alla Battaglia di Dogger Bank nel Mar del Nord.

Maggio 1916: partecipa alla celebre Battaglia dello Jutland o Skagerrak come Capo di Stato Maggiore di Hipper, che comanda la Flotta dei cacciatorpediniere.

21 novembre 1918: la Germania firma la resa. Raeder fa parte degli Ufficiali delusi per l'esito della guerra.

1919: ha inizio la Repubblica di Weimar.

1928: è Comandante in capo della Marina tedesca. Crede nel riarmo della Germania voluto da Hindenburg e Lüdendorff.

1933: Hitler è Cancelliere della Repubblica tedesca.

1934: è sulla Deutschland con Hitler, che gli chiede il sostegno per la successione a Hindenburg (ormai vecchio e in declino). Raeder accetta il "baratto" in cambio della libertà della Marina dai controlli del nazional-socialismo.

Novembre 1937: approva i piani di Hitler per l'invasione di Cecoslovacchia, Austria e Polonia, preludio alla II Guerra Mondiale.

1940: con Rosenberg e Quisling è artefice del piano di invasione della Norvegia.

1940 - 1941 - 1942: è il più importante artefice della guerra tedesca sui mari. Nel 1942 elabora con il suo Stato Maggiore la "Operazione Rheinübung" contro il traffico mercantile Alleato e che condurrà all'impiego di unità di superficie su vasta scala.

1943: gravi contrasti con Hitler. Il 30 gennaio è destituito e sostituito con Doenitz.

16 maggio 1945: è scovato dai russi a Potsdam-Babelsberg.

30 settembre 1946: il Tribunale di Norimberga lo condanna all'ergastolo, dopo avere sfiorato la condanna a morte. È internato nel carcere di Spandau.

26 settembre 1955: per motivi di salute è rimesso in libertà vigilata.

6 novembre 1960: all'età di 84 anni muore a Kiel nell'Ospedale della Marina.

Erich Raeder, inflessibile Ufficiale di Marina, era uomo dalla tempra forte, ostinata e caparbia. Poco incline ad ammettere gli errori, era il tipico militare tedesco di scuola prussiana, che non si poneva problemi di ordine politico mondiale. La Marina era la sua patria ed in essa il suo animo si era forgiato al di sopra di ogni sensibilità umana. Per lui la guerra era un "mestiere" e, come tale, doveva essere esercitata. Nel 1939, unico dopo Von Tirpitz, è insignito del grado di "Grossadmiral", mentre la guerra incombe con tutto il suo assurdo scenario. La famiglia appartiene alla piccola borghesia, a quella che oggi si chiamerebbe "ceto medio". Ciò non gli preclude di entrare nel 1894 nella Kaiserliche Marine (Marina Imperiale). Nel 1912 è Capo di Stato Maggiore di Von Hipper. In questa veste partecipa alla Prima Guerra Mondiale, che lo vede presente nelle battaglie navali di Dogger Bank (1915) e dello Jutland (1916). Raeder - "soldat bis zum letzten Tag" (soldato tutto



L'ARABA FENICE EDIZIONI MAGNA GRECIA ELIANO BELLANOVA
IL GRANDE AMMIRAGLIO TEDESCO DELLE NAVI DA SUPERFICIE



Erich Raeder

d'un pezzo) secondo Kesselring – doveva reggere per quindici anni le sorti della Marina, vivendo come maestro dell'attacco navale, il Secondo Conflitto fino agli inizi del 1943, quando i rovesci subiti nell'Oceano Atlantico facevano presagire la sconfitta. Nell'ottobre 1928 succede a Zenker, il famoso propugnatore delle corazzate tascabili, quale Oberbefehlshaber der Reichsmarine (Comandante in Capo della Marina). E siamo ancora negli anni della debole Repubblica di Weimar. Le Marine hanno un comune denominatore: fermezza, spirito epico, disciplina, silenzio, condivisione delle "cattiverie" e delle meravigliose

bellezze del mare. Tutto ciò pone l'uomo di mare in una condizione diversa da quella del soldato di terraferma e dell'aviatore. Queste caratteristiche peculiari sono tanto presenti nella Marina tedesca quanto in quella inglese, quanto nelle altre che vantino una tradizione gloriosa o importante. Raeder non era un dio nibelungico dal punto di vista fisico. Di statura regolare, ben "complexionato", asciutto, bruno, dai lineamenti regolari, che avevano un non so che di mediterraneo, dai capelli corti, teneva in particolar modo alla cura della persona e dell'uniforme, stabilmente abbottonata ed impeccabile. Guglielmo II lo aveva avuto a bordo dell'Hoenzollern e ne aveva apprezzato le doti. Raeder, a quell'epoca, aveva solo trentaquattro anni. La stima si estende all'Ammiraglio Hipper, celebre protagonista con Scheer allo Jutland. Tale stima è confermata da Hitler, che nel 1936 lo promuove Ammiraglio Generale. A questo periodo risalgono i primi contrasti con Hermann Göring, sostenuto da Hitler dapprima silenziosamente, quindi palesemente. Ciò tuttavia non impedisce la promozione al maggiore grado nel 1939. In questa veste suggerisce l'Operazione Weserübung considerato che il dittatore ha mandati a morte tanti valenti alti Ufficiali destituendone altri per essere inviati in Siberia. Invece Stalin reagisce. Nomina a gradi superiori Ufficiali inferiori, ricostruisce l'Armata Rossa, riempie i vuoti dovuti ai colpi inferti dalle truppe tedesche. Von Rundstedt, Guderian, Von Brauchitsch, Von Manstein, Von Kleist, Speidel, Von Kluge, Von Witzleben, Von Paulus, prodigano le loro immense risorse strategiche. I loro colpi sono terrificanti, ma non abbattano "il leone rosso". La Russia ha risorse immense, i rifornimenti alleati la sostengono in modo tale da riprendersi e contrattaccare.



È l'inizio della fine. In Nordafrica, dopo i successi di Rommel, ad El Alamein, sulla via di Alessandria d'Egitto, le truppe italo-tedesche sono dapprima fermate e poi volte in fuga, in una ritirata lenta, ma inesorabile. Contemporaneamente gli inglesi riescono a rifornire Malta, spina nel fianco dei rifornimenti italiani alla quarta sponda. L'attacco alle coste italiane della Sicilia è questione di mesi e si

concretizzerà dopo la resa in Tunisia. Intanto la Marina tedesca è pressappoco scomparsa dall'Atlantico. La Scharnhorst non è più, la Gneisenau è ridotta ad un ponte inutilizzabile in alto mare. Gli incrociatori non sono in grado di sostenere la soverchiante Flotta nemica, cui danno man forte le navi statunitensi, dopo l'attacco a Pearl Harbour da parte nipponica. I contrasti fra Hitler e Raeder diventano sempre più continui. Il 30 gennaio Raeder è costretto alle dimissioni. Lo sostituisce Karl Doenitz, maestro della guerra sottomarina. Gli U-boote continueranno nelle loro incursioni e saranno il simbolo della guerra navale tedesca. Il 20 luglio fallisce l'attentato al Nido d'Aquila. Seguiranno condanne a morte, che coinvolgeranno anche Rommel. Raeder fin dal maggio 1943 si è ritirato dalla Marina. Due anni dopo, il 26 maggio 1945 è catturato dai russi a Potsdam-Babelsberg. Sarà processato per crimini di guerra a Norimberga. Gli sarà comminato l'ergastolo da quel Tribunale che agì sulla base del Diritto Internazionale e di guerra, generando strascichi polemici e dissensi. Raeder è condotto a Spandau. È liberato il 26 settembre 1955 per motivi di salute. Ha compiuto 79 anni, soffre di cuore, artrosi, sciatalgia e bronchite cronica, ma dichiara sempre di stare "benissimo". È operato di ernia da un chirurgo statunitense e supera egregiamente l'intervento. È con lui la moglie, che lo crede un "angelo" e non lo abbandona. Vive modestamente con la pensione di Ammiraglio (550 dollari al mese, equivalenti a circa quattromilacinquecento euro attuali) ed un anno prima della fine perde la moglie Erika, mentre in lui fa capolino la demenza senile. Abbandonerà la terra il sei novembre 1960, all'età di 84 anni, nell'Ospedale della Marina di Kiel. Doenitz, il suo successore, pronuncerà il discorso funebre, nel corso del quale dirà, fra l'altro: "Raeder era un uomo senza macchia. Era un pio, un cristiano. Di fronte ai giudici di Norimberga egli riconobbe che la sua colpa fu quella di essere unicamente un soldato e non uomo politico. La tragedia dei buoni soldati in Germania fu appunto di essere indifesi contro il demoniaco dittatore". Di lui ci restano gli scritti: "Der Kreuzerriegel", "I Miei Rapporti con Adolf Hitler e con il partito", "Mein Leben" (La Mia Vita - 1957 - autobiografico). Raeder aveva creduto nella guerra? Citiamo una frase di riflessione: "Potranno dimostrare soltanto di morire da eroi", scritta quando denunciò la debolezza della Marina tedesca. In quella debolezza Raeder credette, Hitler no.

ELIANO BELLANOVA



*** NOTA BENE ***
Ricordiamo che tutti i contenuti inseriti su Italianamente magazine sono di piena ed esclusiva proprietà del firmatario dell'articolo. E che ogni firmatario manleva da ogni responsabilità penale e civile italianamente.



NATURAL
l'esperienza che fa la differenza



STAGIONE
2015/2016 **asd**
NATURAL

CORSI

CROSSFIT BALLI ETNICI BALLI LATINO AMERICANI
PILATES YOGA POSTURALE ZUMBA FITNESS ZUMBA STEP

BASIC TECHNIQUE FORMATION

WEIGHTLIFTING KETTLEBELL CALISTHENICS
AEREAL TRAINING VERTICALISMO



orario
continuato
9:15 - 23:00



Inoltre potrai essere seguito individualmente per:

- GINNASTICA POSTURALE ■ GINNASTICA RIABILITATIVA
- MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE FISICO-ATLETICA
IN RISPOSTA A QUALSIASI TUA ESIGENZA
- DIETE PERSONALIZZATE

I N F O E P R E N O T A Z I O N I

ASD Natural

📍 Via Angelo Renna, 17
83012, Cervinara, AV

☎ 0824 844934
3462450307

🌐 palestranatural.it
facebook: asd natural

L'Angolo Zen di Ren Zen



La filosofia della Trasformazione

Nel esporre i loro programmi, politici e imprenditori solitamente parlano di "sviluppo" che significa espansione, potenziamento, incremento. Alcuni pensatori ecologisti, all'estremo opposto, propongono il concetto di "decrescita"* suggerendo di diminuire massa, quantità, prezzo, ambizioni industriali perché il pianeta ha limiti oggettivi che non potranno sopportare a lungo la crescita così come oggi concepita. Le due posizioni sono entrambe legittime e rispettabili, anche se la seconda viene spesso derisa dai protagonisti del modello economico predominante. Senza polarizzare il dibattito, diremmo che la soluzione "sta nel mezzo": la vera sfida del futuro non si chiama "Crescita" bensì "Trasformazione". Per sopravvivere su questa pianeta, l'uomo deve trasformare nei modi ciò che fa, a partire dalla Politica: la parola chiave è Partecipazione perché in una Democrazia dove il livello di coinvolgimento si dimostra nei fatti basso, i cittadini spostano la responsabilità del cambiamento e perdono fiducia nelle istituzioni. La filosofia della trasformazione si può applicare in ogni dove. Nella Parità tra gli individui, ai quali va data una dignità di base soltanto per il fatto di essere vivi: dunque, serve un reddito di cittadinanza uguale per tutti al fine di garantire la Libertà essenziale. Nella Mobilità, che deve spostarsi di più su rotaia, bicicletta e piedi bandendo ove possibile i mezzi inquinanti. Nell'Edilizia, in un modo diverso di concepire l'abitare mettendo al centro la Persona e la comunità, prevedendo fin dalla fase di "regolazione pubblica" spazi comuni e modalità costruttive biocompatibili. Nell'Energia,

dove la scelta delle rinnovabili appare inevitabile e la trasformazione costituisce da sempre il concetto chiave. La prima e sufficiente fonte

Vuoi collaborare con noi?
Inviaci articoli, poesie, racconti brevi, opinioni, ecc. Le migliori usciranno nel prossimo numero!

- <http://italianame.weebly.com/>



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

ha un nome chiaro: il Sole. Nel Lavoro, che va creato più che cercato, oltre che approcciato in maniera più giocosa e gestito con maggior sicurezza (la trasformazione ha luogo prima nella mente poi nella realtà). Nelle Aziende e negli Enti Pubblici, dove i lavoratori sono per prima cosa Persone e la partecipazione è più importante della gerarchia; lavorare meno e lavorare tutti sarebbe una buona soluzione alla disoccupazione, alla frustrazione e alla soddisfazione degli obiettivi personali. Nelle Famiglie, dove va data più importanza alla competenza del "saper essere"*** e alla co-responsabilità nell'Educazione dei figli (che non sono i "propri" figli, bensì libere creature dell'Universo). Nei rapporti tra le generazioni, dove gli anziani devono essere considerati una risorsa preziosa e messi in condizione di testimoniare la loro esperienza di vita. La priorità nella Relazione sta nel contatto diretto di sguardi e corpi fisici, non nello scambio virtuale. Nella Scuola, che ha bisogno d'essere percepita come una scelta consapevole di crescita (anche spirituale), non come un obbligo. Bloccare i giovani in edifici chiusi ad ascoltare persone spesso non vocate, motivate e quasi mai illuminate quando fuori brilla il Sole è quanto meno "contro Natura". Nella Cultura, che ha bisogno di ripartire dalla condivisione nei fatti di alti valori senza voler imporre morali prestabilite ma incentivando al contrario il dialogo. Dal canto loro, le religioni si pieghino alla Spiritualità. Infine nella riconsiderazione dei ritmi: premiare la "lentezza" e la calma più che la fretta.

* "Breve trattato sulle decrescita serena", Serge Latouche, Bollati Boringhieri, 2007** Si veda il manuale "Le chiavi del saper essere", SBC Edizioni, Ravenna 2012.



Vuoi collaborare con noi?
Inviaci articoli, poesie, racconti brevi, opinioni, ecc. Le migliori usciranno nel prossimo numero!

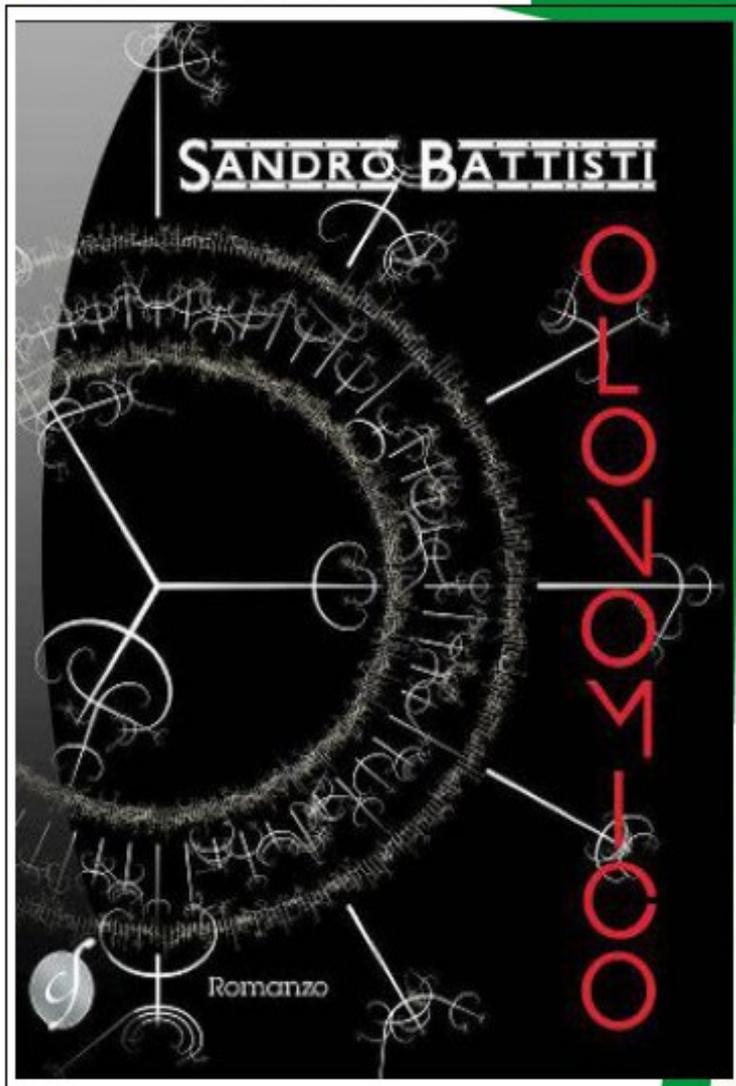
- <http://italianame.weebly.com/>



INTERVISTA A SANDRO BATTISTI

di Stefania Romito

Carissimi amici di ITALIANAMENTE, oggi ho l'immenso piacere di presentarvi Sandro Battisti, uno tra i più importanti scrittori di fantascienza attivi nel nostro Paese, vincitore del Premio Urania 2015, nonché tra i principali fondatori del movimento letterario Connettivista. Per me è un grandissimo onore ospitarlo nel nostro gruppo "Ophelia's friends"! Sandro Battisti, a partire dal 2005, si è dedicato allo sviluppo di uno scenario comune a molti suoi lavori successivi, noto come "Impero Connettivo" dapprima con racconti apparsi inizialmente su NeXT, la fanzine del movimento di cui ha assunto anche la direzione, e con il fumetto Florian, successivamente in più romanzi, tra cui spiccano: PtaxGhu6, scritto in



collaborazione con Marco Milani (2010), Olonomico (2012) e L'impero restaurato (2015), con cui vince il Premio Urania (ex aequo con Bloodbusters di Francesco Verso). Suoi racconti sono stati pubblicati nelle antologie Noir no War (a cura di Alda Teodorani e Marco Milani), Supernova Express (a cura di Giovanni De Matteo e Marco Zolin), Frammenti di una rosa quantica (a cura di Lukha B. Krem), Notturmo alieno e Terra Promessa (entrambe a cura di Gian Filippo Pizzo), The origins (a cura di Marco Milani), NeXT-Stream (curato assieme a Lukha B. Krem e Giovanni De Matteo), oppure in e-book (tra gli altri La mappa è una contrazione e Ancient name). Nel 2009 ha curato l'antologia di racconti connettivisti A.F.O. – Avanguardie Futuro Oscuro.. Ciao Sandro, è un grande piacere per me poter approfondire la tua conoscenza. Tu sei stato uno dei fondatori del movimento letterario connettivista, nato ufficialmente nel 2004 con la pubblicazione di un Manifesto. Ce ne vuoi parlare?

Fu un'avventura esaltante, fin dall'inizio. Ma aveva i connotati del casuale, perché Giovanni De Matteo aveva stilato il Manifesto almeno un anno prima, in solitaria e me l'aveva proposto. Ricordo di essere stato lì minuti interi



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

**Vuoi collaborare con noi?
Inviaci articoli, poesie, racconti
breve, opinioni, ecc. Le migliori
usciranno nel prossimo numero!**

- <http://italianame.weebly.com/>

a rileggerlo, soppesando ogni singola parola e apprezzandone la carica dirompente, poetica, innovativa, futuribile; solo che all'epoca – fine 2003 – né lui né io né Marco Milani, il terzo angolo del nascente collettivo, avevamo idea di come sfruttare tale intuizione. Fu verso la fine del 2004, quando ero impegnato nella stesura del primo capitolo della saga Impero Connettivo, che mi tornò all'evidenza il documento: lo lessi, dimentico di quello che era, e feci un salto sulla sedia, perché nel frattempo il contenuto era maturato in noi e sapevamo di cosa si parlava; chiamai Giovanni e Marco e da lì a un mese il Connettivismo era nato.

Un movimento, quindi, che si propone di coniugare estrapolazione scientifica e speculazione sociale in una sintesi che non disdegna le sperimentazioni tipiche dell'avanguardia. In che modo si riflettono questi aspetti nei tuoi lavori letterari?

I miei lavori letterari, di speculazione cerebrale ed empatica, sono costantemente sulla frontiera dell'umano e spesso e volentieri vanno oltre. Amo essere oltre il limite del conosciuto, provo così poca attrazione per le miserie umane da voler costantemente cercare l'espressione dell'inumano, oltre anche il postumano; voglio, in altre parole, sondare l'etereo, spostare la speculazione esistenziale oltre il range dell'incarnato, così foriero di problemi e limitazioni da non interessarmi:

percepire il libero fluire dell'energia senziente mi riempie di emozione, attenzione, surrealtà, mi rende libero da ogni miseria umana.

Nel 2005 hai iniziato a porre le basi di uno scenario fantascientifico che in seguito costituirà la base di molti tuoi lavori: l'Impero Connettivo. Ci vuoi spiegare di che si tratta?

Nasce dalla passione per la Storia, per Roma. Sono nato e vivo a Roma, ed è così naturale essere interessato all'enorme calderone in cui si vive quando si sviluppa il demone della conoscenza storica; altresì, possedere la passione per lo stacco del Fantastico mi ha fatto coniugare – sono o no un connettivista? – la Storia con la Fantascienza, e pensare a un impero che si estende sì sullo spazio, ma anche sul tempo, è stato davvero facile. Inoltre, inserirci elementi esoterici, altra mia passione, mi ha fatto intravedere il lato occulto della nostra esistenza, e pensare ai Nephilim di biblica memoria e inserirli come imperatori e demiurghi del genere umano e postumano è stato proprio un attimo. Al momento ho scritto svariati romanzi e una pletora di racconti imperiali, il tutto per descrivere al meglio un organismo statale in continua espansione e modificazione; il penultimo



[HTTP://ITALIANAME.WEELY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



romanzo, Oloomico, e la raccolta di racconti imperiali, I dispacci imperiali, sono usciti per Kipple Officina Libreria nell'ambito della collana Spin-Off. L'ultimo romanzo edito, L'impero restaurato, è uscito invece sempre alla fine del 2015 come vincitore del Premio Urania Mondadori.

Questo Stato modellato sull'esempio dell'Impero romano, il cui il dominio si estende su spazio e tempo, governato da una stirpe di alieni semieterni, rappresenterà lo scenario privilegiato di molti tuoi racconti pubblicati sulla rivista del movimento (NEXT) e di diversi romanzi

tra cui "L'impero restaurato" con il quale ti aggiudichi il Premio Urania nel 2015. Ti aspettavi di riuscire a conseguire questo importante riconoscimento?

Onestamente, no. Non pensavo di vincere il Premio. Devo dire che averlo vinto non mi ha mosso nessun sentimento particolare, ho semplicemente avuto un riconoscimento che certo è importante, ma a parte ciò mi sono sentito sempre come uno scrittore che prova a sondare il continuum nei suoi aspetti ineffabili, ponendomi sempre oltre il limite e l'incarnato; anzi, se posso essere ancora più ardito, ora sono ancora più interessato all'inumano di prima, e se il Premio Urania dovesse essere il mio ultimo riconoscimento, ciò mi lascerebbe completamente indifferente: è troppo importante, per me, pensare e scoprire cosa esiste oltre, quali sconvolgimenti frattalo-quantici operano nel nostro misero mondo di esistenza, quali traguardi l'esplorazione dei continuum pone senza soluzione di continuità... Cosa volete importi di un pur importante riconoscimento, in questi ambiti semantici? Ho sentito il fantastico calore dei Premi importanti, ed è una sensazione di famiglia e apprezzamento, di cui ringrazio, ma non sono più umano, ormai.

In questo straordinario romanzo di fantascienza il futuro si intreccia con la Storia. Due imperi, quello bizantino di Giustiniano I e quello dell'Impero Connettivo governato dal sovrano Totka_II, entrano in contatto in un affascinante intreccio spazio-temporale. Cosa hanno in comune questi due mondi diametralmente opposti?

In comune c'è Roma. Entrambi gli imperi nascono da Roma, anzi lo Stato Connettivo genera Roma, poiché il Nephilim è la causa dell'umanità e poi della postumanità. Gli imperi affascinano sempre, e il concetto di dominazione è quanto di più bieco l'umanità possa esprimere: per questo il concetto imperiale non morirà mai e ci sarà sempre qualcuno che vorrà



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

**Vuoi collaborare con noi?
Inviaci articoli, poesie, racconti
breve, opinioni, ecc. Le migliori
usciranno nel prossimo numero!**

- <http://italianame.weebly.com/>

sottomettere più individui possibili, in barba alle esigenze di esistenza psichica di ognuno di noi, di ogni clan, gentes, popolo. L'uomo domina, sottomette, rende le cose prossime al suo bieco delirio di bassa onnipotenza, ed ecco perché parlo dell'inumano, per questo motivo narro della trascendenza e tratto ogni fatto incarnato

come un'orrenda e vomitevole deviazione iperliberista.

Insieme ad altri connettivisti hai scritto il cortometraggio "La trentunesima ora" nel quale hai partecipato anche come attore. Quali sono le sensazioni che hai provato nel far rivivere sulla scena un tuo personaggio?

Amo far Cinema. Purtroppo ne ho realizzato pochissimo per motivi di budget, quanto basta però per comprendere che il media ha potenzialità incommensurabilmente superiori alla scrittura: un'immagine ha un peso specifico notevolmente più elevato rispetto alla parola scritta, che altro non è che un simbolo grafico che si presta a interpretazioni e balzane imitazioni. La parola rappresenta un'emulazione imprecisa del nostro sensorio, l'immagine sa essere notevolmente più definita e chirurgica.

Non solo scrittore, attore ma anche ideatore e conduttore di un programma radiofonico. Parlati di questa tua altra grande passione.

La musica rappresenta un'altra bella fetta della mia anima. Parliamo di sonorità di frontiera, ovviamente, per cui ascolto Gothic, Electro, Dark ambient, psichedelia, Industrial, acidumi tecnologici vari e lamentazioni oscure dell'anima sospese nell'aria. Per un po' di anni ho tenuto una trasmissione settimanale, Tersicore, in cui mischiavo brani dei generi elencati sopra con brevi reading personali e notizie provenienti dal mondo dell'arte, della SF, della tecnologia e quant'altro

interessasse il continuum connettivista, mondo editoriale compreso che con Kipple Officina Libreria – www.kipple.it – occupa il posto della proposta artistica affacciata sull'asfittico mercato librario, prevalentemente rivolto al genere Fantastico. L'impegno che comportava Tersicore, però, era notevole, e i risultati assai scarsi; accarezzo di tanto in tanto l'idea del ritorno a trasmettere, così come mi piacerebbe fare ancora Cinema e pubblicare altri numeri di NeXT, la rivista del Movimento: il tempo è però poco, l'onda del riflusso mi ha colpito e delle decine di progetti che in dodici anni di Connettivismo abbiamo partorito e realizzato, alcuni sono rimasti solo sulla carta mentre altri hanno avuto una vita e una fine, e credo proprio che debba farmene una ragione di alcune cose che non potrò più realizzare, perché hanno vissuto il giusto e io non riesco a tornare di dosso l'incarnato. To be inhuman, soon...

E' stato stupendo, Sandro, parlare con te dei tuoi lavori letterari! Ci hai proiettato nello spazio in un avventuroso viaggio interstellare che non dimenticheremo e hai stimolato la nostra fantasia come solo i Grandi sanno fare. Grazie per queste straordinarie emozioni che ci hai donato.

Stefania Romito (Ophelia's friends)



[HTTP://ITALIANAME.WEELY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Intervista allo speaker Giuseppe Antonelli

di Laura Gordini

Giuseppe, presentati ai nostri lettori con pregi, vizi e virtù...

Mi ritengo un ragazzo "acqua e sapone" ma se dobbiamo fare una classifica credo che io abbia molti più difetti che dei pregi, tuttavia per rispondere alla tua domanda se proprio devo sottolineare un pregio credo sia senz'altro quello di credere nel proprio lavoro ed amarlo sino in fondo. Vizi? Non bevo e non fumo, da ragazzo giocavo la schedina ogni settimana tentando la fortuna con pochi spiccioli, vizio che poi si è dissolto con gli anni.

Come è nata la tua passione per il mondo della comunicazione?

Ma credo di averla sempre avuta, da bambino era un appassionato di televisione e di film, da adulto facevo collezione di cd (acquistati durante il servizio di leva) alla Ricordi a Roma. Inoltre avevo una passione per le telecronache sportive e registravo su audiocassette le mie primissime imitazioni dei cronisti dell'epoca, come l'indimenticabile Sandro Ciotti, condividendole successivamente con amici e parenti. Con l'arrivo di internet poi tutto nacque per caso come l'incontro avvenuto con il mio collega ed amico Leo Bruzzaniti con il quale da oltre dieci anni gestiamo il sito www.tuttosamo.it.

E delle radio in generale?

La radio è sempre stato il mio strumento ideale e compagna di vita dei miei viaggi. Ascoltare un tg o una partita di calcio ha tutto un altro sapore rispetto la tv in quanto attraverso la voce dei protagonisti immagini di essere lì con loro.

Qual'è stata la genesi di Tuttosamo Style?

Anch'essa è nata per caso senza un vero progetto. In principio il mio intento era quello di farne un uso esclusivamente locale, poi il tutto è venuto da se ed oggi i risultati sono decisamente straordinari.

Perché una radio web?

Perché credo sia il modo più veloce per raggiungere la propria gente, ma soprattutto per una questione di costi, si sa che le radio Fm non sono alla portata di tutti, soprattutto per uno come me che fa il tutto per pura passione.

Che cosa ami del web in particolare?

Io amo fare acquisti on line in quanto con un clic riesci a trovare tutto ciò che cerchi ed in modo celere. L'avvento dei social poi l'ho ritengo essenziale per comunicare, poi ovviamente internet ha pro e contro.

Come ti organizzi per intervistare gli ospiti?

Generalmente faccio una scaletta settimanale ma a volte capita di fare delle interviste "non previste" in quanto capita al momento e quindi come si dice in gergo, il treno passa una volta sola e difficilmente si ripeterà di riuscire ad intervistare personaggi di un certo spessore.

Ad oggi quali sono le tue interviste più riuscite?

Credo senza dubbio quelle fatte a Lorella Cuccarini, Fabrizio Frizzi e Sandro Mazzola. Direi che ho conosciuto persone splendide attraverso i loro racconti e le loro esperienze.



Potendo sognare, quale personaggio vorresti intervistare prossimamente?

Certamente Papa Francesco, avrei molte cose da chiedergli e credo che l'intervista durerebbe ore vista la mia profonda fede cattolica.



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Frankenstein , ovvero il Prometeo moderno dal romanzo di Mary Shelley "Frankenstein"

Patrizia Palotta

Il romanzo della Shelley è molto importante, poiché dà una rappresentazione simbolica di "qualcosa" che doveva essere radicato profondamente nella civiltà europea, tant'è vero che il mostro di Frankenstein è entrato a far parte dell'immaginario collettivo che è stato continuamente ripreso in seguito, fino ai giorni nostri, anche dai mezzi di comunicazione di massa (sono numerose le trascrizioni cinematografiche). Il tema centrale del romanzo è la scienza trasgressiva che viola i limiti segnati per la conoscenza umana e si configura come colpa "satanica", come smisurato peccato d'orgoglio simile a quello originario di Lucifero, che perciò non può che attirare che maledizione e sventura, dove il nero è strettamente legato alla tematica del "satanismo", fondamentale nel Romanticismo. Lo studioso, trascinato dal suo folle orgoglio scientifico sfida Dio, sostituendosi a lui e attribuendo all'uomo, le prerogative della creazione della vita. Da qui il sottotitolo del romanzo, che allude a Prometeo, il Titano, che nella mitologia greca aveva forgiato gli uomini con la creta, violando un divieto degli dei (Prometeo è una figura molto cara alla letteratura romantica, trattata da Goethe, Shelley e Byron). Questa visione negativa della scienza si spiega se collocata in un'età in cui le scoperte scientifiche avevano partorito "il mostro dell'industrialismo e della macchina, che distruggeva tutto un mondo del passato, generando smarrimento, miseria materiale e sofferenza. La Rivoluzione Industriale, in forme dirette o metaforiche, è uno dei grandi temi della letteratura di quel periodo. Il mostro di Frankenstein può essere visto perciò come metafora di quel "mostro" che sfugge di mano all'uomo suo creatore, ritorcendosi contro di lui e finendo per tiranneggiarlo e distruggerlo. Oppure può essere interpretato come metafora della classe operaia creata dall'industrialismo, che viene vissuta con paura come una forza ostile che minaccia l'assetto vigente. Questa paura dell'assenza, che può creare mostri, percorre tutto l'Ottocento ed è ben viva ancora oggi in un'epoca di grande sviluppo tecnologico. Il segreto terrore che ispira la scienza è l'altra faccia dell'esaltazione entusiastica del progresso che è luogo comune della nostra cultura. Non è

difficile individuare questa paura in tutta una serie di romanzi, film, fumetti del genere fantascientifico che si fondano sull'horror e hanno le loro radici lontane nel nero romantico. In un'altra chiave ancora, il "mostro" può essere letto come metafora delle illusioni "prometeiche" della Rivoluzione Francese, che aspirava a creare l'uomo nuovo e che aveva finito di partorire i "mostri del Terrore giacobino. Una lettura completa del romanzo può suggerire ancora un'altra chiave interpretativa. Il mostro compare come l'obiettivazione del male che è nello scienziato stesso, dei suoi impulsi inconsciamente distruttivi verso le persone care. Infatti il mostro da lui creato, e che gli sfugge di mano, causa la morte del fratello, dell'amico, della moglie, del padre e quella di Frankenstein stesso; lo scienziato è costantemente ossessionato dal rimorso per



[HTTP://ITALIANAMENTE.WEEBLY.COM/](http://italianamente.weebly.com/)

Io credo nel rosa

Salve a tutte! “Io credo nel rosa” è il titolo di questa nuova rubrica tutta al femminile, nonché il mantra che mi accompagna ogni giorno della mia esistenza. E sì, perché credere nel rosa è una vera e propria filosofia di vita. “Io credo nel rosa. Io credo che ridere sia il modo migliore per bruciare calorie. Io credo nei baci, molti baci. Io credo nel diventare forte quando tutto sembra andare storto. Io credo che le ragazze felici siano le ragazze più belle. Io credo che domani sarà un altro giorno, ed io credo nei miracoli.” È sintetizzato tutto qui, in questa citazione dell'intramontabile Audrey (Hepburn). Niente di più semplice sulla carta, eppure così enormemente difficile da mettere in pratica. Non sempre infatti nella quotidianità delle nostre giornate è facile imbattersi in qualcosa che ci faccia ridere e la situazione si complica notevolmente quando si tratta di imbarterci, addirittura, in qualcuno che ci baci, perché, diciamo pure apertamente, di questi tempi, i famigerati uomini alfa – quelli che ti prendono e ti sbattono al muro, tanto per intenderci – paiono esser diventati fuori moda come i collant; sorvolerò, poi, sulla questione di riuscire a trovare la forza di fronte all'ennesima mattonata che ci è arrivata dritta sui denti; vien da sé, quindi, che essere felici e di conseguenza belle, non sia propriamente un gioco da ragazzi e che domani, presumibilmente, sarà un giorno peggiore di oggi; mentre, per quanto riguarda i miracoli, è assai probabile che, per noi, si circoscrivano al solo fatto che quella fantastica gonna in ecopelle, comprata l'anno scorso in “saldissimo”, ci si chiuda ancora sui fianchi. Ma, dopotutto, non è quando il gioco si fa duro, che i duri iniziano a giocare? E, allora, fate come ho fatto io e vedrete che diventerete delle perfette (e felici) discepole della filosofia del rosa: innanzitutto, sbarazzatevi di quel sottile strato di insoddisfazione dipinto sulle vostre facce – credetemi, si vede e non fa per niente tendenza – e sostituitelo con uno di fondotinta a lunga tenuta, che di certo vi sarà più utile all'occorrenza; dopodiché, cambiate quel malinconico paesaggio lunare, che da anni vi accompagna come sfondo del vostro desktop, con una bella foto a tutto schermo di Adam Levine (in realtà, sono piuttosto sicura che funzioni con qualsiasi altro figo di proporzioni bibliche a vostro piacimento), trovare una ragione, non dico per ridere, ma almeno per sorridere, così diventerà molto più semplice e ciò servirà anche ad allietare le vostre giornate, l'una dopo l'altra; inoltre, mettetevi in testa che, seppure il mondo non pulluli di uomini propensi a sbattervi contro un muro, ciò non toglie che possiate sbatterceli voi, qualora ne sentiate l'esigenza; per concludere, non occorre “diventare forti quando tutto sembra andare storto”, voi siete già forti e basterà guardarvi indietro per rendervene conto, quindi, affilate un po' quegli artigli, che in passato avete già dimostrato di possedere, e destreggiarvi in quello che, fino a poco prima, vi sembrava un problema insormontabile, diventerà semplice come seguire i consigli di un tutorial sul trucco per principianti. In fin dei conti, ragazze mie, il vero miracolo è solo rimanere a galla, senza sciuparsi la messa in piega ;).

A presto,

Francesca D'Isidoro

PER CONTATTARE LA NOSTRA FRANCESCA scrivete sul form del nostro sito al link di seguito riportato...

di Francesca D'Isidoro



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

La natura è lì per te, non siamo stati posti sulla terra per un capriccio, ma ci siamo perchè potessimo usufruire di ciò che essa ci dava, tutt'ora è così, non vedo perchè questo dovrebbe cambiare, non cadiamo nell'ingenuità che i prodotti da laboratorio, i prodotti geneticamente modificati, i prodotti forzati da chi sa quale sorta di diavoleria, possano essere meglio, è ovvio che anche io in quanto donna ne usufruisco, non posso farmi tutto in casa, non posso crearmi rossetti e cosmetica dal nulla... anche se sì!, effettivamente si potrebbe fare anche quello ma non arrivo a quel punto, perlomeno non ancora, però c'è qualcosa che si può fare e oltre ad avvantaggiarti sul risparmio economico, ti avvantaggi anche sulla qualità, perchè andateci per logica, se lo fate voi sapete cosa ci mettete dentro, oltretutto sono prodotti che sono venuti fuori da altri prodotti del tutto naturali, basta un orticello, bastano dei vasi o cose del genere per chi è di città, personalmente ho già trapiantato l'aloè vera, ci metterà tre anni per venire fuori, essendo una piantina piccola, ma

non potevamo trapiantare quei cespugli enormi, anche per vari processi della pianta stessa, state attenti anche a questo, però so che ne trarrà beneficio non solo la mia pelle ma anche i miei capelli, e ho già fatto due in uno, poi se vogliamo andare ancora oltre cosa potrebbe esserci, i denti... c'è la salvia, io sono venuta a scoprire della salvia, attraverso antichi metodi dei nostri che si diceva mettersero una foglia di salvia sui denti per sbiancarli, non ci credevo nemmeno io, tutt'ora devo ancora sperimentare, però da ricerche fatte non sono la prima che tira fuori questo ingegno, c'è da precisare che però, la stessa salvia usata per i denti, il trattamento non va fatto per più di due volte a settimana, eeh! no!... non va semplicemente appoggiata la foglia sui denti ma strofinata, dopo di che li lavi ovviamente, si dice che la stessa funzione la faccia il limone sui denti, approposito di limone c'è qualcosa di cui ne fa parte non solo per i denti ma anche per la pelle, adesso ci si potrebbe dire ma che fai ti spruzzi il limone sulla pelle?... no!... non proprio, c'è una sorta di maschera per il viso, io la prima volta la vidi su youtube, **ATTENZIONE!** qui voglio sottolineare una cosa (non tutte le cose che si trovano nel web o su youtube sono fattibili, però se vedete che è qualcosa che potete provare, che non nuoce, come si dice se tentare non nuoce, potete farlo)... Si tratta di una maschera in cui c'è del succo di limone e del bicarbonato che messi insieme fanno una reazione tale che permette la depurazione del viso, **ATTENZIONE DI NUOVO!** io penso e credo sia giusto sottolineare che vada fatta per le pelli grasse o impure, ma stiamo là, io credo e non penso di sbagliarmi se dico che essendoci l'azione depurativa sulla pelle "e vi assicuro che se ve la farete, sentirete la reazione proprio sulla vostra pelle, non vi spaventate però, quello che fa è tirare o pizzicare un po' la pelle, vi tocca resistere per 20 min almeno, ma vi assicuro che dopo sentirete la pelle talmente pulita e liscia che non potrete fare ammesso di accarezzarvela", dicevo essendoci questa azione, attenzione!! non penso sia adatta per le pelli secche! **QUINDI** fatelo solo se ne avete bisogno, perchè se avete già la pelle secca non vi assicuro che possa farvi molto bene, ma nemmeno male, però sta di fatto che il limone e bicarbonato di certo non ammorbidisce e ne inumidisce. Alla stessa ricetta poi ci si può aggiungere il bianco dell'uovo, io ho fatto la pazzia di aggiungerci anche il rosso sapendo il potere nutriente del rosso dell'uovo, sconsigliato per chi ha il colesterolo, ma sta di fatto che qua non te lo devi mangiare quindi fai come ti pare, che poi non so se serve a qualcosa metterlo in questo intruglio quindi, se vedete nella foto un giallo e a voi esce bianco, non fatevi problemi quello bianco è l'originale, il mio è solo una prova, aaah! **CI TENGO A SOTTOLINEARE** (il bicarbonato è da mettere

VIVI NATURA

Fai della natura il tuo beneficio



Patrizia Di Stefano

ITALIANAMENTE

Magazine

[HTTP://ITALIANAME.WEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Elena Ungini

SPAZIO RACCONTO

CAPITOLO UNO

LA SFERA MAGICA

Daniel sbatté un paio di volte le palpebre, poi spalancò i suoi grandi occhi verdi, che si persero nella solita oscurità della stanza. Non entrava mai luce lì, neppure di giorno. La prima sensazione che avvertì fu il freddo pungente, che rendeva l'aria frizzante e intirizziva le membra. Era mattina, probabilmente, perché si sentivano già i primi sussurri, fra i suoi compagni. Mancavano pochi giorni a Natale, ma per lui era solo un periodo come un altro. Una volta non era così: ripensava a quando viveva con la sua famiglia, in Albania. Erano poveri, e sua madre si occupava di lui e di altri due fratelli più piccoli. Era sola, sua madre. Il padre era morto durante la guerriglia che si era scatenata nel 1997, a causa della crisi dovuta al crollo finanziario. Una guerriglia cui era stato costretto a partecipare. Lui non voleva. La mamma glielo diceva sempre che lui non voleva andare, che non voleva lasciarli soli. Ma poi era dovuto partire. Per forza. L'avevano costretto, minacciato. E non era tornato più. Disperso, morto, non si era mai saputo. Non avevano avuto più sue notizie, neppure dopo la fine di quell'orribile periodo di guerriglia civile. Lo avevano aspettato, per anni, ma lui non era più tornato, e si erano ritrovati soli, caduti in miseria. Non c'erano addobbi e presepi, in casa loro, per Natale. Non c'erano pranzi luculliani e neppure regali sotto l'albero, a volte non c'era neppure da mangiare, o la legna da ardere nel camino. Ma c'era una casa, una piccola casa malandata e rovinata dai bombardamenti, ma pur sempre una casa. Ed era bello starsene lì con la mamma e i fratelli, a passare il Natale, anche se non c'era niente da mangiare. Ricordava gli abbracci caldi della sua mamma, le storie che lei gli raccontava prima di addormentarsi, le cose che lei gli insegnava giorno per giorno. Poi era arrivato quell'uomo, quel Vastano. Aveva convinto la mamma che lui meritava di meglio, che in Italia avrebbe avuto una famiglia ricca che si sarebbe occupata di lui. Lo avrebbero vestito, nutrito, fatto studiare fino all'università e oltre, se lui lo avesse voluto. Gli avrebbero dato tutto l'amore del mondo e anche qualcosa di più. La mamma, piangendo, aveva acconsentito a farlo partire. Ricordava lei che lo salutava con la mano, mentre lui la guardava con le lacrime agli occhi dal finestrino di quella macchina blu che era venuta a prenderlo. Era successo tre anni prima. Niente di quello che avevano promesso alla sua mamma si era avverato: non c'era nessuna famiglia ricca ad attenderlo in Italia. Dopo un viaggio massacrante, nella stiva di un battello puzzolente, stipato e schiacciato fra altre trecento persone, era arrivato a destinazione. Daniel ricordava quel viaggio: dapprincipio aveva pensato che, una volta giunto in Italia, tutto sarebbe andato bene, poi si era chiesto se per caso non lo avessero messo sulla nave sbagliata. Alla fine, aveva capito che non c'era speranza per lui. Nessuna speranza.



CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...

[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Bimbi malati rari, orfani di cure e la forza dell'amore della famiglia

La storia della piccola Matilde di *Dora Millaci*

Purtroppo sono sempre di più le storie che leggiamo sui giornali, su Internet o ascoltiamo alla TV ogni giorno. Vicende simili, a volte di malasanità altre dovute semplicemente al fato che vedono protagonisti loro malgrado, fanciulli ancora in fasce.

Avere un figlio ti cambia la vita, ma quando questo nasce con un problema di salute, con un handicap o una grave malformazione, tutto il tuo mondo di genitore, si sconvolge. Dopo un primo totale smarrimento, durante il quale ci si sente persi, abbandonati, angosciati, frustrati, affranti, giunge qualcosa che fa reagire e affrontare questa nuova, inaspettata realtà: è la **forza dell'amore che solo un genitore può avere**. Ed è così che queste straordinarie persone divengono dei super eroi per i loro bambini. Capovolgono tutto e tutti, affrontano sfide quasi impossibili, smettendo di pensare a loro stessi e curandosi esclusivamente del benessere del loro amato figlio. Persone che fino a poco prima magari non avevano il coraggio di parlare perché timidi, scoprono in loro un'energia, una potenza incredibile che li aiuterà nel corso del difficile cammino che hanno intrapreso per riuscire a trovare un aiuto, una cura o una terapia. Genitori inarrestabili seppur tante volte impotenti dinanzi alla disabilità dei figli. Ecco per voi una delle tante storie, quella della piccola **Matilde**.

Nata il 6 settembre 2010, da subito non rispondeva agli stimoli e non si muoveva come gli altri bimbi e così è stata sottoposta a decine di esami e ancora oggi i genitori aspettano di sapere con certezza se l'encefalopatia epilettogena, patologia di cui soffre la piccola, ha origine genetica. Matilde ha necessità di ossigeno,

sondino naso gastrico e terapie antiepilettiche e

Non perdere altro tempo
il nuovo anno è vicino
prenota subito il....

CALENDARIO 2017

Insieme per Matilde Associazione ONLUS

Passa l'anno con noi e ci regalerai anche nuove terapie!!!

CONTRIBUTO A PARTIRE DA 5 euro

per info:
Elena Abbate:
+39 3463897222
@: elenucci1@yahoo.it
Insieme per Matilde Onlus



www.insiemepermatilde.it



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

purtroppo il servizio sanitario agevola la famiglia fino ad un certo punto. I genitori sperano di portarla in un centro specializzato in questo tipo di malattie; il servizio però è a pagamento. Anche in questo caso è solo grazie alla forza, alla determinazione di queste persone che, fondando un'Associazione stanno raccogliendo i soldi necessari per portare avanti il loro progetto, che è quello di riuscire a sostenere anche altri bambini bisognosi affetti da questa sindrome rara. Notevoli sono state in questi anni le iniziative per far conoscere all'opinione pubblica il caso di Matilde. Una delle ultime è stata

Non perdere altro tempo
il nuovo anno è vicino
prenota subito il...

CALENDARIO 2017

Insieme per
Matilde
Associazione
ONLUS

Passa l'anno con noi e ci
regalerai anche nuove
terapie!!!

CONTRIBUTO A
PARTIRE DA
5 euro

per info:
Elena Abbate:
+39 3463897222
@: elenuccia11@yahoo.it
Insieme per Matilde Onlus

www.insiemepermatilde.it

la realizzazione di un bellissimo calendario che annualmente viene riproposto; inoltre quest'anno troviamo anche delle bellissime agende e altri gadget che si possono richiedere direttamente all'Associazione o alla mamma della piccola (profilo FB) Elena-andrea Abbate-milano o insieme per Matilde onlus - Sede: Via Sandro Pertini 51 – Chivasso (TO).

In questo caso come in tanti altri, sono stata colpita dalla solarità e serenità di questi genitori, benché portino sulle spalle un peso notevole. Quella di **Matilde** è una delle tante storie incredibili ma al contempo meravigliose che ho avuto il piacere, l'onore di incontrare proponendo le mie trasmissioni: Radio **“Una voce per un aiuto”**.

Nelle innumerevoli vicende che ho presentato durante le mie puntate, ho ritrovato un solo e unico denominatore: **l'amore per la vita**.

Per informazioni questo il loro sito internet: www.insiemepermatilde.it



FANTASIA, FUTURO O ATTUALITÀ?

L'abitazione da un punto di vista differente

L'edilizia oggi si trova in una fase di passaggio tra un modo di pensare e fare costruzione tradizionale e una mentalità invece più aperta all'innovazione, pertanto possiamo definirlo un periodo delicato e cruciale per il prossimo futuro. Le ultime scoperte in termini di nuove costruzioni e riqualificazione dell'esistente spingono in maniera importante, anche attraverso una pressione da parte dell'unione Europea e di tutti gli organi mondiali che operano in funzione di una tutela necessaria nei confronti del nostro pianeta, verso un approccio di risparmio soprattutto energetico degli edifici attraverso varie tecniche che rappresentano l'avanguardia: Possiamo considerare avanguardia, ad esempio, i sistemi costruttivi prefabbricati, sia in laterizio che in legno, perché ottimizzano i tempi di posa e si può avere, grazie ad uno studio approfondito progettuale dal punto di vista della trasmittanza dei materiali utilizzati quindi delle pareti, dei solai, degli infissi e via dicendo, la certezza di un risultato ben definito in termini di comfort energetico. Ci si proietta quindi, stando a queste ultime considerazioni, verso una percezione differente di operare in edilizia ragionando un'ottimizzazione energetica non solo con l'apporto di macchine e impianti alimentati da fonti rinnovabili ma partendo già da un involucro costruttivo a bassissimo consumo. Tutto questo ci porta a riconsiderare e bisognerà farlo già nell'immediato per via di alcune normative in merito al consumo energetico degli edifici che saranno in vigore già nel 2019, il modo di interpretare l'edilizia in maniera radicale. Se pensiamo ai passi da gigante fatti dalla tecnologia negli ultimi 20 anni dal Pc a internet agli smartphone ai tablet alla fibra ottica ecc.. e li paragoniamo all'evoluzione invece nel settore dell'edilizia in termini di tecniche costruttive utilizzate, ci accorgiamo di uno squilibrio quasi sconcertante; non c'è stata la stessa velocità di innovazione forse per difficoltà oggettive, forse per pigrizia o per paura ma certamente è un dato di fatto. L'opportunità che abbiamo oggi è quella di provare a oltrepassare quel confine rappresentato dal convenzionale e iniziare ad esplorare nuove realtà che rappresentano una prospettiva intelligente, ottimizzata, flessibile e di lunga durata. Aldilà delle nuove tecniche che oggi esistono sul mercato e su questo invito conoscenza bisogna partire, il mio vuole soltanto essere in maniera umile e costruttiva un invito a sedersi per terra di fronte al divano e iniziare a pensare l'abitazione da un punto di vista differente.



Geom. Stefano Perilli

Geom. Stefano Perilli



INTERVISTA A CARLO ZANNETTI

il paradiso di levon



di Stefania Romito

Carissimi amici di ITALIANAMENTE, è con grandissimo piacere che oggi vi presento uno musicista scrittore che ammiro davvero molto per la sua immensa sensibilità e profondità d'animo. Il suo nome è Carlo Zannetti. Sono davvero felice di avverti nel nostro gruppo, Carlo. Tu sei un musicista professionista, polistrumentista e cantante. Hai pubblicato due album di canzoni tue, hai suonato con i Jalisse e con i Sonohra entrambi vincitori del Festival di Sanremo, hai frequentato artisti come Enrico Ruggeri,

Eugenio Finardi, Jimmy Fontana. Questi incontri, che di sicuro ti hanno portato ad una continua crescita professionale hanno anche contribuito ad arricchire la tua personalità?

Parliamo di veri talenti, di persone che hanno scritto ed interpretato delle canzoni meravigliose che rimarranno per sempre un patrimonio nella storia della musica italiana. Personaggi dotati di una grande umiltà, di uno spirito di osservazione non comune e di un'assoluta predisposizione nel tradurre le proprie emozioni in parole e musica. Certo, oltre ad avermi dato un esempio da seguire per vivere la musica come un lavoro mi hanno anche aperto la mente, offrendomi moltissimi spunti di riflessione, regalandomi meravigliose sensazioni e stimolandomi in continuazione nella mia amorosa personale ricerca atta a scoprire i migliori particolari della sensibilità umana.

Quando scopri di possedere una grande passione anche per la scrittura?

In realtà l'ho scoperto quando da bambino descrivevo le colline innevate dell'Appennino bolognese come giganti che dormivano con una coperta bianca sulle spalle....

Ho scritto molti testi di canzoni, alcune poesie e, ad essere sincero è stato proprio seguendo Enrico Ruggeri nel 2012 in una



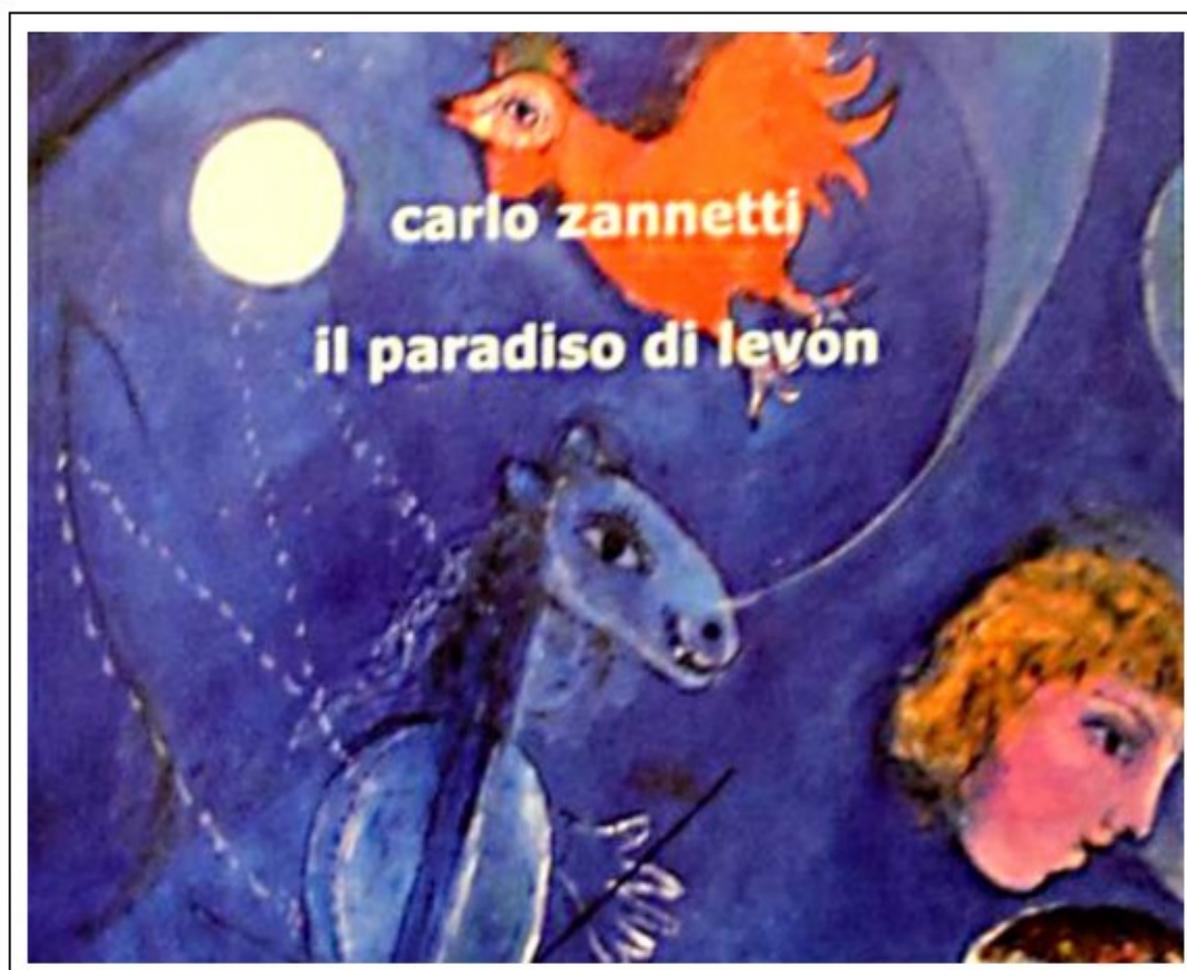
[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



**Vuoi collaborare con noi?
Inviaci articoli, poesie, racconti
brevi, opinioni, ecc. Le migliori
usciranno nel prossimo numero!**

- <http://italianame.weebly.com/>

impegnativo trovare il modo giusto per collegare in modo efficace i vari personaggi del romanzo. E' una bella soddisfazione per me investire il mio tempo libero in un libro da scrivere e vederlo crescere di giorno in giorno fino ad arrivare alla copertina, alla completezza. Grazie a Giovanelli Edizioni che ha creduto in me.



E noi ringraziamo te, Carlo, per questa emozionantissima intervista. E' stato meraviglioso incontrarti. Se al mondo ci fossero più persone come te, sarebbe di sicuro un posto migliore in cui vivere! Grazie di esserci e grazie per averci ricordato quali sono i valori che realmente contano nella nostra esistenza.

Stefania Romito (Ophelia's friends)



[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)

Festival dell'Arte, dell'Amicizia e della Pace Italia / Uzbekistan

di Laura Gorini



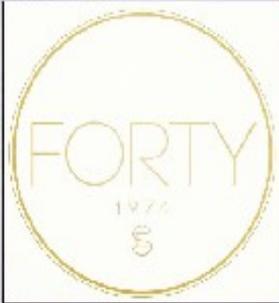
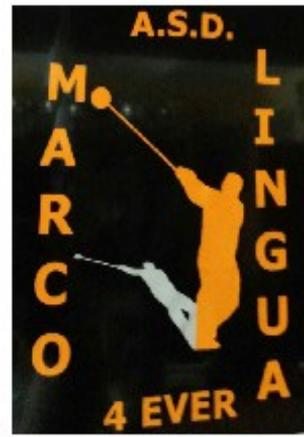
Un grande successo la seconda edizione del "Festival dell'Arte, dell'Amicizia e della Pace Italia / Uzbekistan" svoltosi lo scorso 18 e 19 novembre all'Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro. Aida Abdullaeva, nota artista, ideatrice e organizzatrice del festival, realizza così il suo sogno decennale di avvicinare e far incontrare gli artisti ed il mondo culturale dei due Paesi. Molti gli ospiti noti presenti all'evento tra cui il produttore Riccardo Bramante con la pittrice Ester Campese in arte Campey. Ester Campese ha indossato nel secondo giorno dell'evento, dedicato alla moda, alcune delle creazioni della stilista croata Sladana Krstic laureata all'Accademia Altieri Moda e Arte di Roma e reduce già da tanti successi internazionali con la sua "Pure Color Extravagant Collection". Una collezione che trasmette un'esplosione di gioia di vivere con i suoi accostamenti cromatici audaci, ma anche una fresca ventata di innovazione mixando materiali come pelle, raso e seta, il tutto coordinato da accessori molto suggestivi. Il brand Krstic promette bene fin dalle sue prime battute raccogliendo consensi e successo come per il programma televisivo "Detto Fatto" di Caterina Balivo dove la stilista ha vinto nella sfida con altri suoi colleghi nonché l'esperienza a Bacoli sfilando i suoi capi con Gianni Molaro che l'ha voluta con sé. Una linea che ben coniuga lo spirito creativo della stilista Sladana Krstic con quello della eclettica pittrice Ester Campese che innamorata delle sue creazioni ne sarà la testimonial nelle manifestazioni cui sarà presente. Tra gli stilisti presenti anche Taisiya Chursina, Daniele Callegari, Barbara Galimberti, Silvia Monticelli, Fabiana Gabellini, e la designer di gioielli Marina Corazziari che ha fatto sfilare alcuni dei suoi favolosi "gioielli scultura". Suggestiva l'inaugurazione con un concerto lirico il 18 novembre, che ha visto la straordinaria partecipazione della pianista Nigora Khusanova, Maryam Ilyasova, ma anche della soprano lirico Teresa Sparaco e il suo gruppo "Le dame del regno" con Cecilia D'lorio, Ludovica Ambroselli e Marilena Di Martino. Un momento particolarmente suggestivo, l'inaugurazione del vernissage, con connubio di poesia, arte e lettura dei poeti Umberto Piersanti, Franca Mancinelli, Luigi Socci. La mostra, visitabile fino al 2 dicembre, vede la partecipazione di grandi artisti uzbeki come Akmal Nur Alisher Alikulov, ma anche altri notevoli artisti internazionali tra cui il noto croato Stjepko Mamic che nei suoi dipinti, ricchi di colore, potenti colpi di spatola e pieni di luce trasmettono all'osservatore energia positiva. Tra gli ospiti illustri presenti, anche una rappresentanza dell'Ambasciata uzbeka a Roma e Rustam Kayumov, rappresentante dell'Ambasciata della Repubblica dell'Uzbekistan in Italia e Vittorio Giorgi, Console Onorario dell'Uzbekistan della Regione Campania.



[HTTP://ITALIANAME.WEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



LiberVrti
Social Reader Writer Artist



ITALIANAMENTE CHI SIAMO?

[HTTP://ITALIANAME.WEEBLY.COM/](http://italianame.weebly.com/)



WWW.FACEBOOK.COM/ITALIANAMENTEZINE

Citazione del mese

Tutto è vero , fino a che lo crediamo tale.

cit. Agnese Monaco

Grazie!

